



REGIONE
PUGLIA



Provincia di Brindisi



Comune di San Pancrazio Salentino

Committente:

SUNCO SUN GREEN SRL

Via Melchiorre Gioia, 8 - 20124 Milano - Italy
pec: suncogreen@pec.it

SUNCO.
CAPITAL

Progetto definitivo:

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE
ai sensi dell' art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e del D.M. 52/2015**

Denominazione progetto:

**REALIZZAZIONE IMPIANTO AGRIVOLTAICO
"SAN PANCRAZIO"**

Potenza nominale complessiva = 14.647,2 kWp

Sito in:

COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO (BR)

Titolo elaborato:

Relazione Essenze

Elaborato n. VIA 15

Scala -

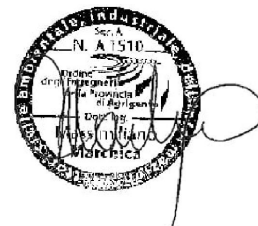


Responsabile Coordinamento progetto : dott.ssa agr. Eliana Santoro

Progettisti : dott.ssa agr. Eliana Santoro

Collaboratori : dott.ssa Chiara Caltagirone
dott. per. agr. Leonardo Cuscito
dott.ssa Emanuela Gaia Forni

TIMBRI E FIRME:



REV.:	REDAZIONE:	CONTROLLO:	APPROVAZIONE :	DATA:
00	dott.ssa agr. Eliana Santoro	dott.ssa agr. Eliana Santoro	dott.ssa agr. Eliana Santoro	25/10/2024
01				
02				
03				
04				
05				

FIRMA/TIMBRO
COMMITTENTE:

SUNCO.
CAPITAL



FLYREN

THE CULTURE OF CLEAN ENERGY

Flyren Development S.r.l.

Lungo Po Antonelli, 21 - 10153 Torino (TO)

tel: 011/ 8123575 - fa: 011/ 8127528

email: info@flyren.eu

web: www.flyren.eu

C.F. / P. IVA n. 12062400010

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "SAN PANCRAZIO"				
VIA 15	Relazione Essenze	rev 00	30/10/2024	

Sommario

Preambolo e metodologia 1

1. Agricoltura in Puglia..... 2

 1.1. Superfici, colture ed altre attività agricole..... 2

 1.2. Prodotti di qualità 4

2. Inquadramento area in esame 8

 2.1. Inquadramento catastale 9

 2.2. Modalità di conduzione ed attività agricola delle superfici 10

3. Rilievi in loco ed analisi dell’area..... 11

 3.1. Area di impianto..... 15

 3.2. Classe “Fabbricato” 20

 3.3. Classe “Fabbricato con pertinenza agricola” 22

 3.4. Classe “Oliveto” 23

 3.5. Classe “Seminativo” 24

 3.6. Classe “Seminativo arborato” 25

 3.7. Classe “Vigneto” 27

4. Riepilogo e conclusioni 28

Bibliografia..... 29

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "SAN PANCRAZIO"				
VIA 15	Relazione Essenze	rev 00	10/01/2024	Pagina 1 di 29

Preambolo e metodologia

Il presente elaborato è stato redatto a seguito di richiesta di integrazione documentale con la nota Prot. n. 0470910/2024 del 30/09/2024 da parte della Regione Puglia - Dipartimento Sviluppo Economico Sezione Transizione Energetica - Sezione Transizione Energetica e costituisce parte integrante e sostanziale della documentazione presentata per l'istanza di AU (art. 12 D.Lgs 387/2003), relativa alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare installato a terra, con perpetuazione dell'uso agricolo (di seguito denominato "Impianto agrivoltaico") dalla potenza nominale complessiva pari a 14.647,2 kWp, da realizzarsi in agro del Comune di San Pancrazio Salentino, in provincia di Brindisi (BR).

L'elaborato ha per oggetto il "Rilievo di produzioni agricole di particolare pregio" come previsto al punto 2.2.c della D.G.R. 3029/2010 e dal punto 4.3.2 dell'Allegato A ("Istruzioni Tecniche") alla D.D. 1/2011, viene, pertanto, redatto con l'obiettivo di accertare l'eventuale presenza di colture agricole che danno origine a prodotti commercializzati come IGP, IGT, DOC, DOP.

Al fine di delineare in modo esaustivo e dettagliato le produzioni agricole di particolar pregio rispetto al contesto paesaggistico insistenti nel sito oggetto di studio, tale attività, è stata svolta sia mediante la consultazione delle cartografie regionali sia attraverso una ricognizione *in situ* e nel suo "immediato intorno"¹. La ricognizione in situ comprende, oltre all'osservazione diretta dei luoghi (che ha come limite l'accesso diretto ai luoghi ricompresi nell'area di indagine in mancanza di autorizzazioni), anche il confronto con fonti locali.

I risultati ottenuti hanno consentito di categorizzare l'intera area di indagine identificando le diverse categorie di coltivazioni presenti (fabbricati oliveti, seminativi e vigneti), per ciascuna delle quali è stata effettuata l'opportuna indagine relativamente all'eventuale presenza di colture di pregio.

A supporto della presente relazione sono stati prodotti:

- tavole in formato PDF che rappresentano i risultati relativi all'uso del suolo in una scala maggiore rispetto a quelle riprodotte nella presente relazione (contenute nella cartella Q45XP53_TavolaRilievoEssenze)
- shape file dell'area di indagine, dell'area di impianto e dei risultati del rilievo categorizzati per descrizione (fabbricati oliveti, seminativi e vigneti) realizzati in due sistemi di riferimento differenti (ETRS89/UTM zone 33N (N-E)_EPSG3045; WGS84/UTM zone 33N_EPSG32633 e contenute nella cartella Q45XP53_RilievoEssenz.shp

Tutta la documentazione citata è stata organizzata, insieme al presente elaborato nella cartella denominata Q45XP53_RelazioneEssenze.

¹ Per intorno si intende un buffer di 500 m dall'area individuata per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico.

1. Agricoltura in Puglia

La Puglia, grazie ai terreni fertili e al peculiare clima mediterraneo, caratterizzato da inverni miti ed estati calde e soleggiate, è ideale per la coltivazione di una vasta gamma di prodotti agricoli, contribuendo all'approvvigionamento di prodotti alimentari freschi e di alta qualità, sia per il mercato nazionale sia per quello internazionale.

L'agricoltura in Puglia rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia regionale, infatti, costituisce il 4,2% del valore aggiunto dell'economia, puntando molto sulla diversificazione colturale e sul comparto biologico.

Una delle colture più iconiche della Puglia è l'olivo, infatti, la regione è uno dei principali produttori di olio d'oliva in Italia e nel mondo. Cultivar come la "Coratina", la "Ogliarola Salentina", la "Cellina di Nardò" e la "Peranzana" sono coltivate per produrre olio d'oliva extravergine di alta qualità, ingrediente essenziale nella cucina pugliese e un'eccellenza riconosciuta a livello globale.

Oltre all'olio d'oliva, la Puglia è rinomata per la sua produzione vinicola: vigneti pugliesi si estendono su colline e pianure, creando paesaggi caratteristici e producendo vini rossi robusti e vini bianchi freschi e aromatici. Vitigni autoctoni come "Malvasia Nera di Brindisi" e il "Negro Amaro" sono coltivati per ottenere vini di prestigio, spesso esportati in tutto il mondo. La Puglia è anche un'importante areale di coltivazione di grano, ortaggi, agrumi e pomodori.

L'agricoltura pugliese è stata modernizzata negli ultimi decenni, con un focus crescente sulla sostenibilità e la tecnologia agricola avanzata. L'uso di tecniche innovative, l'irrigazione efficiente e la diversificazione delle colture stanno contribuendo a migliorare la resa e la qualità dei prodotti agricoli, nonché a ridurre l'impatto ambientale.

Inoltre, la Puglia è caratterizzata da una grande varietà di paesaggi agricoli, dalla pianura del Tavoliere alle colline dell'entroterra, dalle coste del Mar Adriatico a quelle del Mar Ionio. Questa diversità geografica e climatica consente la coltivazione di prodotti agricoli diversificati, contribuendo a preservare la ricchezza della tradizione agricola.

1.1. Superfici, colture ed altre attività agricole

La Regione Puglia ha un'estensione totale di ha 1.954.050, di cui poco più del 65%, ovvero, 1.288.21 ha rappresentata dalla SAU (superficie agricola utilizzata), contro il 42% della media italiana. Tali superfici rappresentano rispettivamente il 6,5% e l'8% del totale nazionale (CREA, 2023).

Con queste superfici la Puglia è la seconda regione, dopo la Sicilia, per superfici coltivate. Come deducibile dagli indicatori ambientali della Puglia, negli ultimi 20 anni è stato registrato un significativo incremento della SAU (+10,1% rispetto al 2010; +13,5% rispetto al 2000), a fronte del lieve decremento rilevabile rispetto al 1990 (-2,6%).

L'ISTAT ha censito 48.248 aziende agricole presenti sul territorio regionale, le quali rappresentavano il 12% del totale nazionale (secondo posto dopo la Sicilia).

In termini percentuali (Figura 1), il 50% della SAU è coltivata ad erbacee, quali cereali, legumi, ortive e foraggiere avvicendate (tra le più rappresentative: frumento duro, circa ha 343.500 - avena, circa ha 24.500 - orzo, circa ha 22.500), per il 35% a specie legnose agrarie (olivicoltura da olio, ha circa 370.000 - viticoltura da vino, circa ha 89.000 - cerasicoltura e mandorlicoltura, circa ha 18.000; la restante parte del 15% è destinata ai prati permanenti e ai pascoli, che contribuiscono a soddisfare il fabbisogno alimentare del comparto zootecnico regionale.

Superficie investita per principali coltivazioni (000 ha), 2021 - Puglia

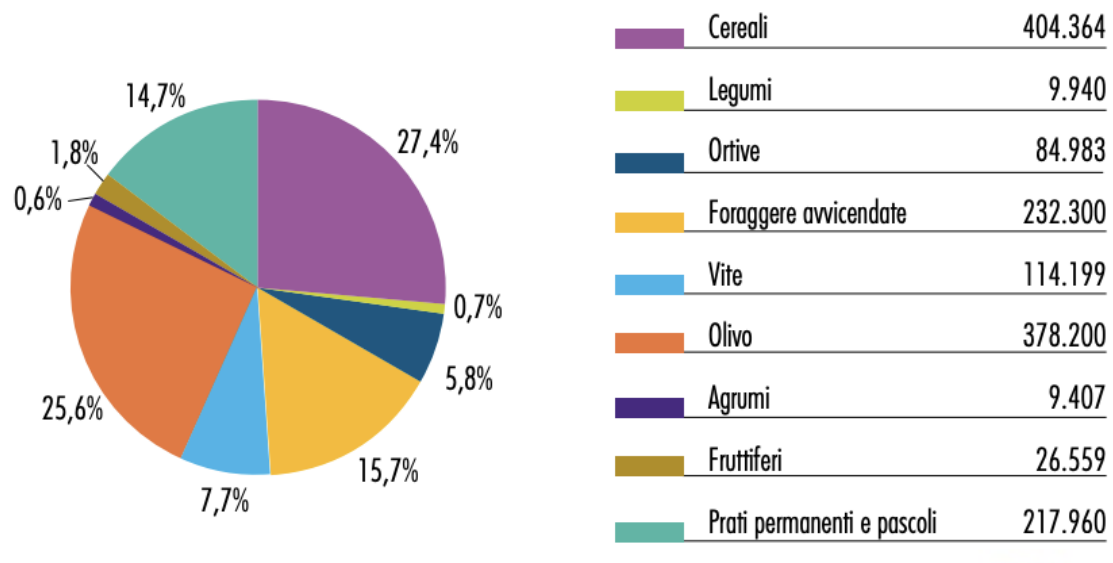


Figura 1. Ripartizione (%) delle coltivazioni nel suolo agricolo pugliese. (CREA, 2023).

Per quanto concerne l’attività zootecnica, il comparto regionale mostra una varietà nella consistenza del bestiame, sia in termini di numerosità di capi di bestiame sia di specie animali, consistente in circa 197.000 capi tra bovini e bufalini, circa 250.000 capi per le specie ovine e caprine e circa 24.000 capi per le specie suine.

Secondo le rilevazioni del Sistema d'informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica (SINAB) (Figura 2) la Puglia è la regione che detiene il secondo posto nella classifica nazionale - dopo la Sicilia - nell’ambito della conduzione in regime biologico. La SAU dedicata a questa tipologia di agricoltura ammonta a quasi ettari 320.829, impiegando oltre 11.400 unità operative in aziende di estensione media di ettari 32.

Distribuzione territoriale delle superfici biologiche in Italia
Anno 2022
Valori in ettari



TOTALE AL 31/12/2022	320.829
Cereali	63.463
Culture proteiche, leguminose da granella	11.804
Piante da radice	95
Culture industriali	3.569
Culture foraggiere	27.966
Altre culture da seminativi	19.581
Ortaggi*	12.650
Frutta**	7.924
Frutta a guscio	9.385
Agrumi	2.090
Vite	19.372
Olivo	88.652
Altre culture permanenti	2.260
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	18.851
Pascolo magro	21.463
Terreno a riposo	11.704

Figura 2. Distribuzione regionale delle superfici (ha) condotte in biologico in Italia ANNO 2022. Focus sull’utilizzo delle superfici regionali (ha) (SINAB, 2023).

*Agli ortaggi sono accorpate le voci “fragole” e “funghi coltivati”

**Alla frutta è accoppiata la voce “piccoli frutti”

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "SAN PANCRAZIO"				
VIA 15	Relazione Essenze	rev 00	10/01/2024	Pagina 4 di 29

1.2.Prodotti di qualità

Nella dicitura “marchi di qualità” rientrano diverse sigle che l’Unione Europea ha creato con l’obiettivo di preservare prodotti specifici legati all’unicità geografica e alle competenze tradizionali. Vengono, pertanto, definiti protocolli e disciplinari di produzione a protezione delle eccellenze alimentari e a tutela di produttori e consumatori.

I marchi di qualità comunitari possono essere divisi in macrocategorie, fra cui le “indicazioni geografiche” (DOP; IGP; IG) e la “specialità tradizionale garantita” (STG).

Alla prima macrocategoria appartengono:

- D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta): si tratta di prodotti alimentari, agricoli e vini, i cui processi di produzione, trasformazione e preparazione avvengono interamente in una regione specifica.
- I.G.P. (Indicazione Geografica Protetta): si tratta di prodotti alimentari, agricoli e vini, legati ad una regione specifica per almeno una delle fasi di produzione, lavorazione o preparazione.
- I.G. (Indicazione Geografica) si tratta di bevande spiritose o vini aromatizzati legati ad una regione specifica per la fase di distillazione o preparazione, cioè non è necessario che i prodotti crudi provengano dalla regione.

Invece, nella seconda macrocategoria, troviamo:

- S.T.G. (Specialità Tradizionale Garantita) si tratta di prodotti alimentari o agricoli in cui deve essere salvaguardata la modalità in cui il prodotto viene ottenuto o la sua composizione, senza essere collegata a una zona geografica specifica.

A livello europeo, l’Italia conta il maggior numero di marchi di qualità, fra cui:

- I.G.T. (Indicazione Geografica Tipica): si tratta di prodotti enologici ottenuti in determinate regioni o aree geografiche, secondo un disciplinare di produzione. I vini I.G.T. dopo cinque anni possono aspirare a diventare D.O.C. soltanto dopo approfondite analisi chimiche e sensoriali;
- D.O.C. (Denominazione di Origine Controllata): si tratta di prodotti enologici ottenuti in zone delimitate (di piccole e medie dimensioni), con indicazione del loro nome geografico.

Stando a quanto riportato nel “Rapporto Ismea-Qualivita 2023 sulla DOP economy italiana” (ISMEA,2023) la regione Puglia vanta dati significativi in valore relativi al comparto delle produzioni agro-alimentari certificate: si contano 60 prodotti DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT di cui 38 del comparto vino e 22 del comparto cibo (Tabella 1).

Tabella 1: Elenco dei prodotti pugliesi con marchio di qualità

CAT	DENOMINAZIONE	CATEGORIA	DENOMINAZIONE
DOCG	Castel del Monte	DOC	Castel del Monte DOC
DOCG	Rosso Riserva DOCG	DOC	Rosso di Cerignola DOC
DOCG	Bombino Nero DOCG	DOC	Cacc'e Mmitte di Lucera DOC
DOCG	Uva di Troia Riserva DOCG	IGT	Daunia IGT
DOCG	Primitivo di Manduria Dolce Naturale DOCG	IGT	Murgia IGT
DOC	San Severo DOC	IGT	Valle d'Itria IGT
DOC	Tavoliere delle Puglie DOC	IGT	Salento IGT
DOC	Orta Nova DOC	IGT	Tarantino IGT
DOC	Moscato di Trani DOC	IGT	Puglia IGT (tutta la regione)
DOC	Barletta DOC	DOP	Caciocavallo Silano DOP
DOC	Atletico di Puglia DOC	DOP	Canestro Pugliese DOP
DOC	Gioia del Colle DOC	DOP	Collina di Brindisi DOP
DOC	Locorotondo DOC	DOP	Dauno DOP
DOC	Martina Franca DOC	DOP	La Bella della Daunia DOP
DOC	Brindisi DOC	DOP	Mozzarella di Bufala Campana DOP
DOC	Ostuni DOC	DOP	Mozzarella di Gioia del Colle
DOC	Primitivo di Manduria DOC	DOP	Pane di Altamura DOP
DOC	Squinzano DOC	DOP	Patata novella di Galatina DOP
DOC	Galatina DOC	DOP	Ricotta di Bufala Campana DOP
DOC	Terra d'Otranto DOC	DOP	Terra di Bari DOP
DOC	Negroamaro di Terra d'Otranto DOC	DOP	Terra d'Otranto DOP
DOC	Matino DOC	DOP	Terre Tarentine DOP
DOC	Alezio DOC	IGP	Arancia del Gargano IGP
DOC	Copertino DOC	IGP	Burrata di Andria IGP
DOC	Leverano DOC	IGP	Carciofo Brindisino IGP
DOC	Nardò DOC	IGP	Cipolla bianca di Margherita IGP
DOC	Salice Salentino DOC	IGP	Clementina del Golfo di Taranto IGP
DOC	Lizzano DOC	IGP	Lenticchia di Altamura IGP
DOC	Colline Joniche Tarantine DOC	IGP	Limone Femminello del Gargano IGP
DOC	Gravina DOC	IGP	Uva di Puglia IGP

La Puglia è la nona regione in Italia per valore delle filiere DOP e IGP (comparto che vale 20,2 miliardi di euro); sesta regione per il settore del vino e tredicesima per comparto cibo (Figura 3). Tra i più rinomati ricordiamo per il comparto oli e grassi l'olio "Terra d'Otranto" e "Dauno" (DOP) e "Olio di Puglia" (IGP); per il comparto formaggi si menziona la "Mozzarella di Gioia del Colle" (DOP) e la "Burrata di Andria" (IGP); per il comparto delle produzioni orto-frutticole spicca la "La bella di Daunia" (DOP) ed il "Carciofo Brindisino" (IGP).

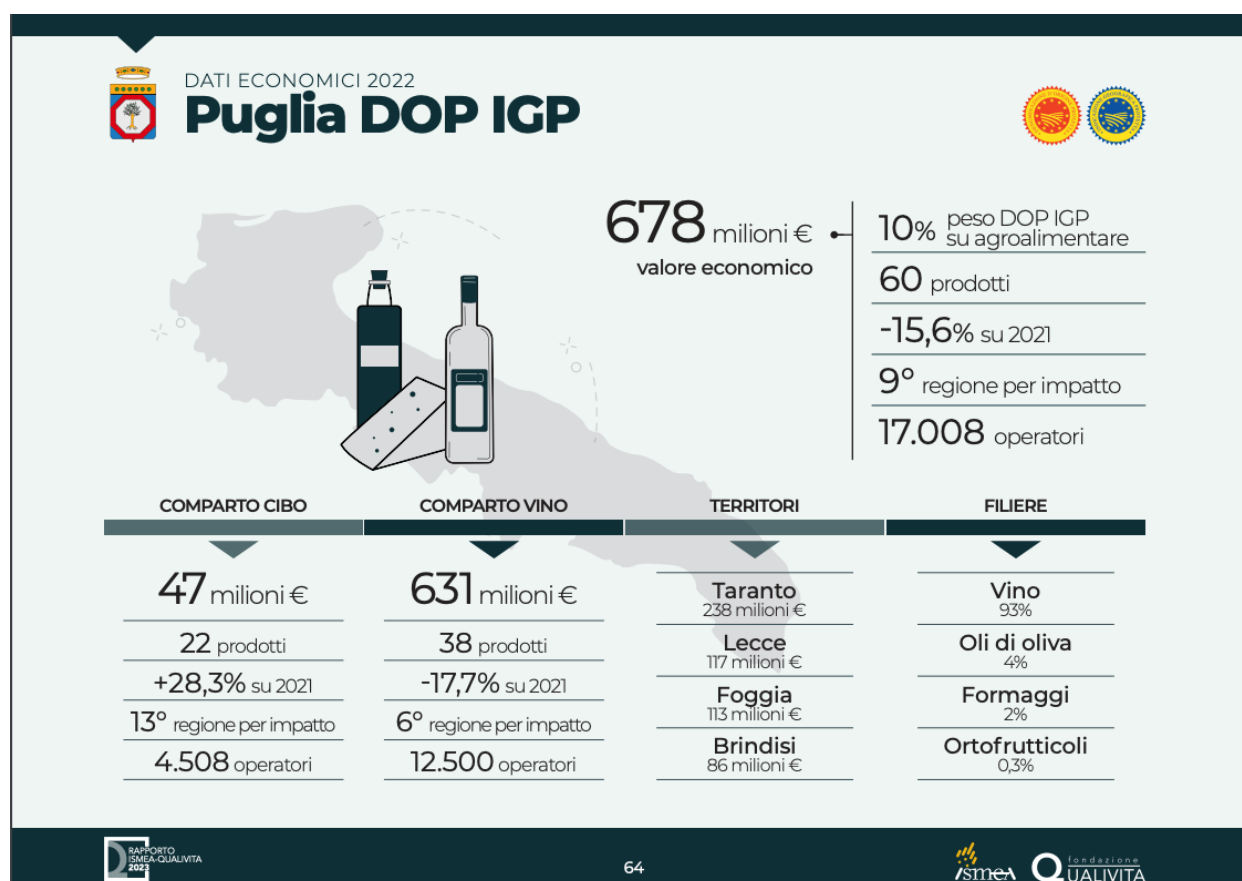


Figura 3. Dati economici regione Puglia DOP; IGP. (ISMEA, 2023).

Volendo analizzare più nel dettaglio l'area in esame, possiamo affermare che la Provincia di Brindisi è sicuramente terra d'eccellenza per quanto concerne le produzioni vitivinicole.

Prima fra tutte troviamo la DOC "**Aleatico di Puglia**", che copre tutte le sei province pugliesi e che si riferisce a diverse tipologie di vini rossi con vari livelli di dolcezza derivanti dal vitigno appunto "Aleatico", prodotto anche in altre regioni ma che in Puglia si caratterizza per la ricchezza in alcool e zuccheri residui a causa delle estati lunghe e calde e senza pioggia.

Sempre per le DOC, troviamo il "**Terra d'Otranto**", caratteristico della zona che si estende dall'Arco Jonico fino alla penisola Salentina (interessando dunque le province di Taranto, Brindisi e Lecce); i vitigni idonei sono quelli tradizionalmente coltivati nell'areale di produzione ovvero Negro Amaro, Primitivo, Aleatico e Malvasia Nera per quelli a bacca nera (per produrre vini rossi e rosati) ed invece Chardonnay, Malvasia Bianca, Malvasia di Candia, Malvasia Bianca Lunga, Fiano e Verdeca per quelli a bacca bianca (per produrre vini bianchi).

Per quanto concerne invece la denominazione IGT, l'area di indagine rientra senz'altro in quella del "**Salento IGT**", comprendente le medesime province sopramenzionate per il "Terre d'Otranto" ma con una più larga lista di vitigni idonei per la vinificazione, che sono: Aglianico, Aleatico, Barbera, Bianco d'Alessano, Greco Bianco, Bombino bianco, Bombino nero, Cabernet Franc, Cabernet Sauvignon, Notardomenico, Falanghina, Fiano, Greco, Susumaniello, Manzoni bianco, Lambrusco Maestri, Malbec, Malvasia bianca, Malvasia nera

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "SAN PANCRAZIO"				
VIA 15	Relazione Essenze	rev 00	10/01/2024	Pagina 7 di 29

di Brindisi, Malvasia nera di Lecce, Merlot, Montonico bianco, Moscatello selvatico, Moscato bianco, Negro Amaro, Pampanuto, Petit Verdot, Piediroso, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Primitivo, Refosco dal peduncolo rosso, Riesling Italico, Riesling, Sangiovese, Sauvignon, Sémillon, Sylvaner verde, Syrah, Trebbiano Toscano, Trebbiano giallo, Uva di Troia, Verdeca, Vermentino, Negroamaro precoce, Impigno, Francavidda, Lacrima, Minutolo.

Entrando nello specifico del contesto del territorio comunale, l'agro di San Pancrazio Salentino rientra insieme a quello di Sandonaci e parte del Comune di Cellino San Marco per la provincia di Brindisi e Salice Salentino, Veglie, Guagnano e parte del Comune di Campi Salentina della provincia di Lecce nel territorio di produzione di uve destinate alla vinificazione per la produzione della DOC "**Salice Salentino**", nata nel 1976; i moderni vini sono prodotti a partire da sette vitigni ammessi di cui quattro a bacca nera ovvero Aleatico, Malvasia nera di Brindisi, Malvasia nera di Lecce e Negro Amaro e tre a bacca bianca ovvero Chardonnay, Fiano e Pinot bianco.

Anche la coltivazione di olive destinate alla molitura per l'ottenimento di olii di oliva extravergini è attività agricola largamente diffusa nella Provincia di Brindisi, con la DOP "**Terra d'Otranto**" che comprende tra gli altri, anche il territorio comunale di San Pancrazio Salentino (oltre alla IGP "**Olio di Puglia**"); Cellina di Nardò e Ogliarola (localmente denominata Ogliarola Leccese o Salentina) per almeno il 60% del totale della materia prima sono le varietà ammesse per la produzione di questa DOP, certamente le più diffuse nel territorio Comune di San Pancrazio Salentino.

2. Inquadramento area in esame

L'area identificata per l'installazione dell'impianto insiste in agro del Comune di San Pancrazio Salentino, in provincia di Brindisi. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico installato a terra, con perpetuazione dell'uso agricolo delle superfici (tipologia "agrivoltaico"), la cui localizzazione spaziale si evince dalla Figura 4 (Area Ovest coord. 40° 25' 40.25" N - 17° 49' 42.50" E | Area Est coord. 40° 25' 33.36" N - 17° 50' 14.89" E).

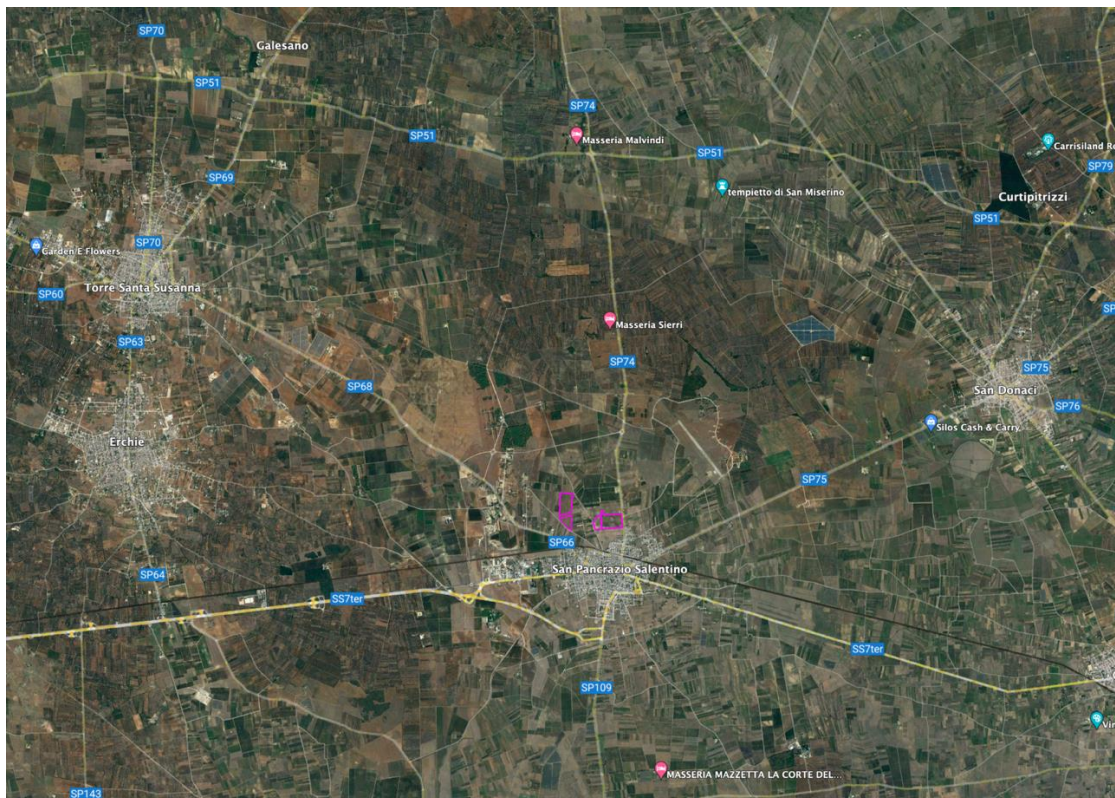


Figura 4. Localizzazione dell'area di intervento su foto satellitare (scala sovralocale) (Fonte cartografica di base: Google Earth).

L'**area catastale** in disponibilità del proponente ha un'estensione pari a 30,52 ha, la componente fotovoltaica si sviluppa su una superficie di 23,19 ha suddivisa in quattro aree recintate: due ad est e due ad ovest; per semplificazione di seguito le aree saranno denominate "area ovest" (comprensiva delle due recintate) e "area est" (comprensiva delle due recintate).

Rispetto al Comune di San Pancrazio Salentino, l'**area ovest** dista circa 0,8 km N-O in linea d'aria, l'**area est** dista invece circa 0,5 km N-E.

La zona di intervento è raggiungibile percorrendo la Strada Provinciale SP74 in direzione nord dal centro abitato di San Pancrazio Salentino verso il Comune di Mesagne (BR).

L'area in esame si colloca, dal punto di vista altimetrico, tra la maggior quota di 58-61 m s.l.m. (area ovest) e la quota di 57-59 m s.l.m. (area est), con un dislivello pari a 3 m circa. Il sito si presenta alquanto regolare e pianeggiante, con pendenze massime basse, sull'ordine del 1-2%.

L'area deputata all'installazione dell'impianto fotovoltaico risulta essere adatta allo scopo presentando una buona esposizione ed essendo facilmente raggiungibile ed accessibile attraverso le vie di comunicazione esistenti.

Le superfici oggetto di intervento si sviluppano in uno scenario in cui predomina l'**attività agricola** e risultano attualmente coltivate. I lotti designati per la produzione energetica confinano interamente con altri campi agricoli e si inseriscono in un contesto a bassa densità abitativa, in cui si ravvisa la presenza perlopiù di

fabbricati connessi all'attività agricola (fabbricati residenziali dei conduttori delle superfici agricole, fabbricati zootecnici, ecc.).

2.1.Inquadramento catastale

I fondi rustici interessati dall'intervento, riferibili all'area contrattualizzata in disponibilità del proponente (di estensione totale pari a **30,52 ha**), sono censiti al Catasto Terreni del Comune di San Pancrazio Salentino (BR), le cui caratteristiche sono riassunte in Tabella 2:

Tabella 2. Particellare dell'area oggetto di intervento.

<u>Fg. n°</u>	<u>P.lla n°</u>	<u>Estensione ha</u>
19	23	14,5632
21	14	3,7280
21	22	11,0023
21	25	0,7562
21	183	0,4771
TOTALE		30,5268

Si riporta di seguito (Figura 5) uno stralcio dell'inquadramento catastale, riferibile all'area di impianto del progetto agrivoltaico con in evidenza le superfici in disponibilità del proponente (perimetro magenta) e le aree recintate (perimetro blu).

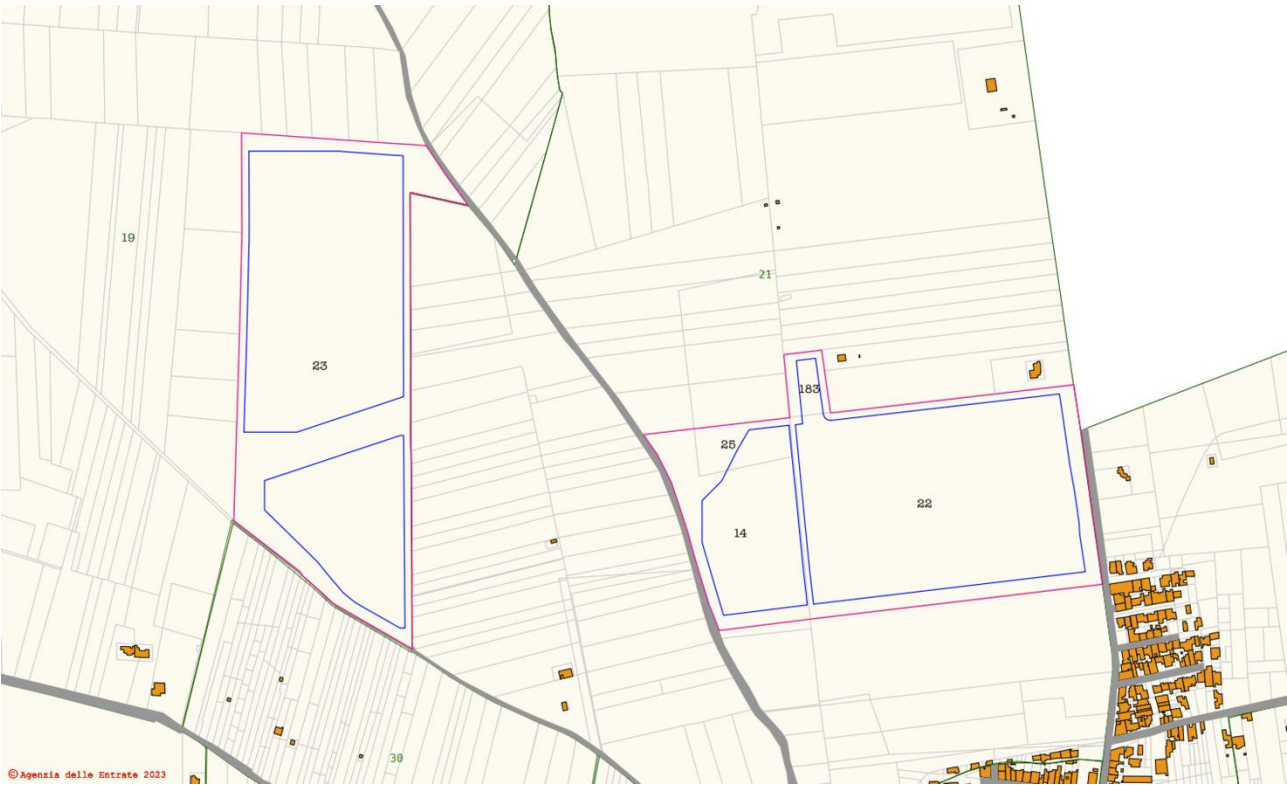


Figura 5. Inquadramento catastale dell'impianto agrivoltaico "San Pancrazio".

2.2.Modalità di conduzione ed attività agricola delle superfici

Le particelle interessate dall'intervento proposto risultano condotte in proprietà dalla Sig.ra Pispico Sandra, con ditta individuale e partita IVA n° 02403090752 avente codice ATECO n° 01-13-A - "Colture miste viti-vinicole, olivicole e frutticole", iscritta alla Camera di Commercio di Lecce con Numero REA LE 190378.

La ditta proprietaria e conduttrice risulta intestataria di regolare fascicolo aziendale AGEA; dall'analisi di suddetto fascicolo (per le annualità dal 2019 al 2023) e da interviste telefoniche intercorse con la proprietà, le superfici oggetto di indagine risultano occupate per lo più da **seminativi semplici non irrigui**, talvolta avvicendati e talvolta in monosuccessione, le cui biomasse son destinate prevalentemente all'alimentazione umana ed in minor misura - in termini di superficie - a quella zootecnica; tra le colture troviamo il **favino**, gli **erbai da foraggio** ed il **frumento duro da granella**, nella fattispecie le cultivar Core, Aureo e Colosseo; la granella ottenuta, in virtù della stipulazione di un contratto di filiera, è stata conferita alla società "Barilla" per la trasformazione in farine destinate alla trasformazione industriale.

La conduzione attuale risulta riferibile ad un'**agricoltura tradizionale** e non fa ricorso alla pratica irrigua.

3. Rilievi in loco ed analisi dell'area

Al fine di individuare possibili variabili sostanziali, l'area di indagine è stata estesa al congruo intorno (Figura 6), tracciando un buffer di circa 500 m dall'area recintata e seguendo la lottizzazione delle superfici rilevabili da ortofoto, circoscrivendo perciò un'area di estensione pari a **344,67 ha** (comprensiva dell'area di impianto).

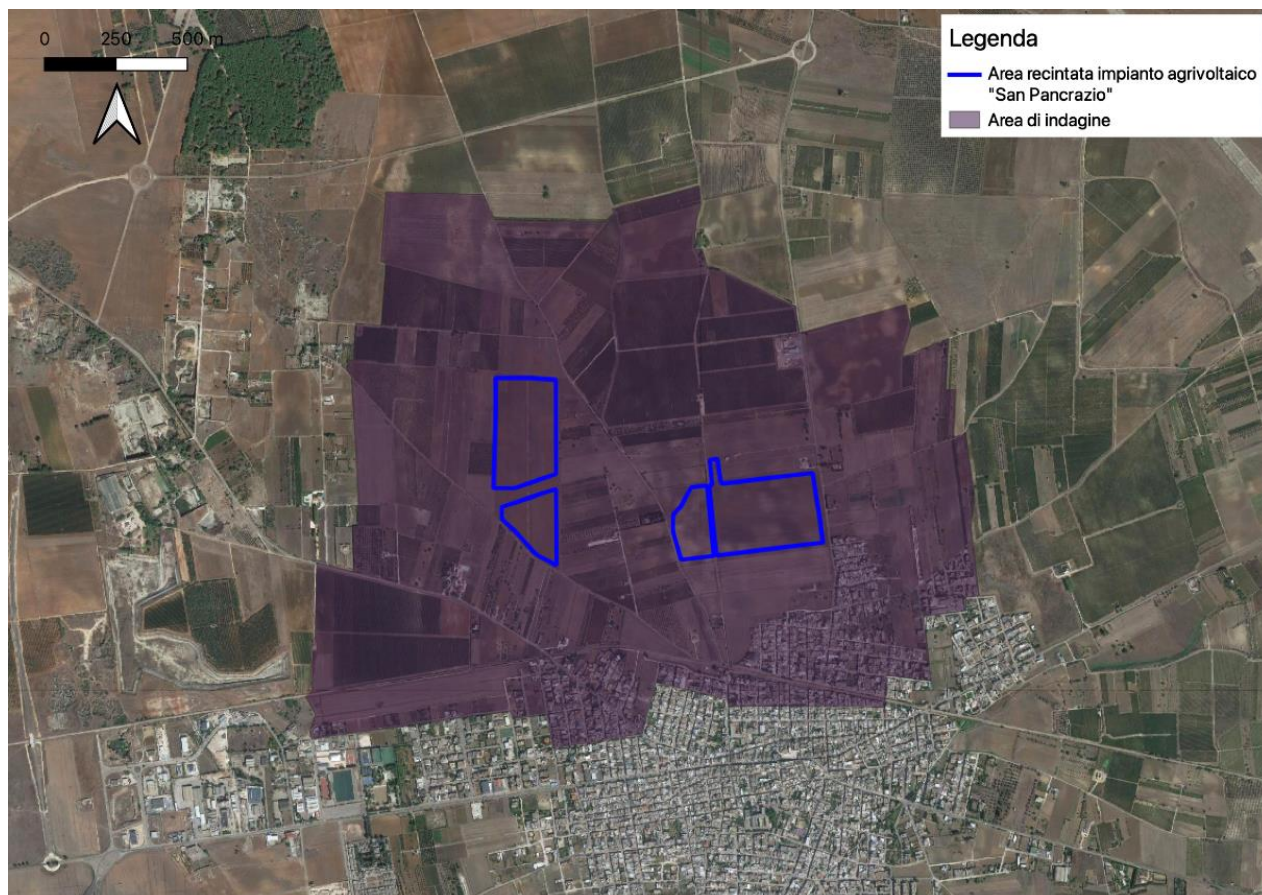


Figura 6. Area oggetto di studio.

Inquadrando l'area oggetto di studio sulla carta "Uso del suolo" della Regione Puglia², si può chiaramente desumere che essa ricada in un contesto in cui **predomina l'attività agricola**, con presenza sporadica di superfici artificiali (tuttavia connesse al settore primario).

Infatti, come osservabile dalla Figura 7, la superficie di intervento ricade nelle classi (Livello IV di categorizzazione) "*Seminativi semplici in aree non irrigue*", contraddistinta con il n° **2111** e "*Vigneti*" contraddistinta con il n° **221**. Il congruo intorno presenta anche la sporadica presenza di superfici categorizzate come "*Oliveti*" (Codice n° **223**) e "*Sistemi culturali e particellari complessi*" (Codice n° **242**).

² Tale carta è stata redatta secondo lo standard di classificazione del progetto europeo "Corine Land Cover" (CLC), utilizzando ortofoto regionale (volo aereo 2006-2007) e garantendo maggiore accuratezza nel dettaglio della classificazione (scala 1:5000, utilizzando ortofoto con pixel singolo corrispondente a cm 50)

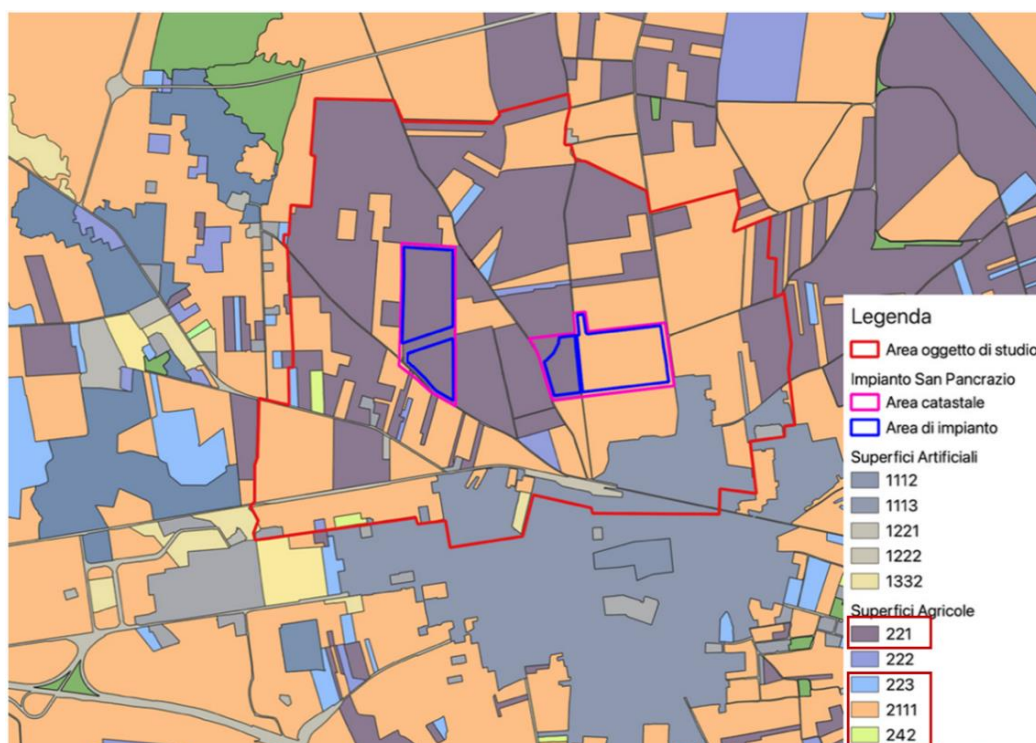


Figura 7. Elaborazione della "Carta uso del suolo" della Regione Puglia, con dettaglio della zona di intervento (in magenta).

Appare utile sottolineare che tali informazioni risultano aggiornate al 2006-2007, pertanto, l'integrazione delle informazioni bibliografiche con le indagini condotte *in loco* ha consentito di aggiornare le informazioni, censire l'intera area di studio e categorizzarla; tale processo ha portato all'elaborazione di due tavole "Uso del suolo" di seguito riportate (Figura 8 e Figura 9).

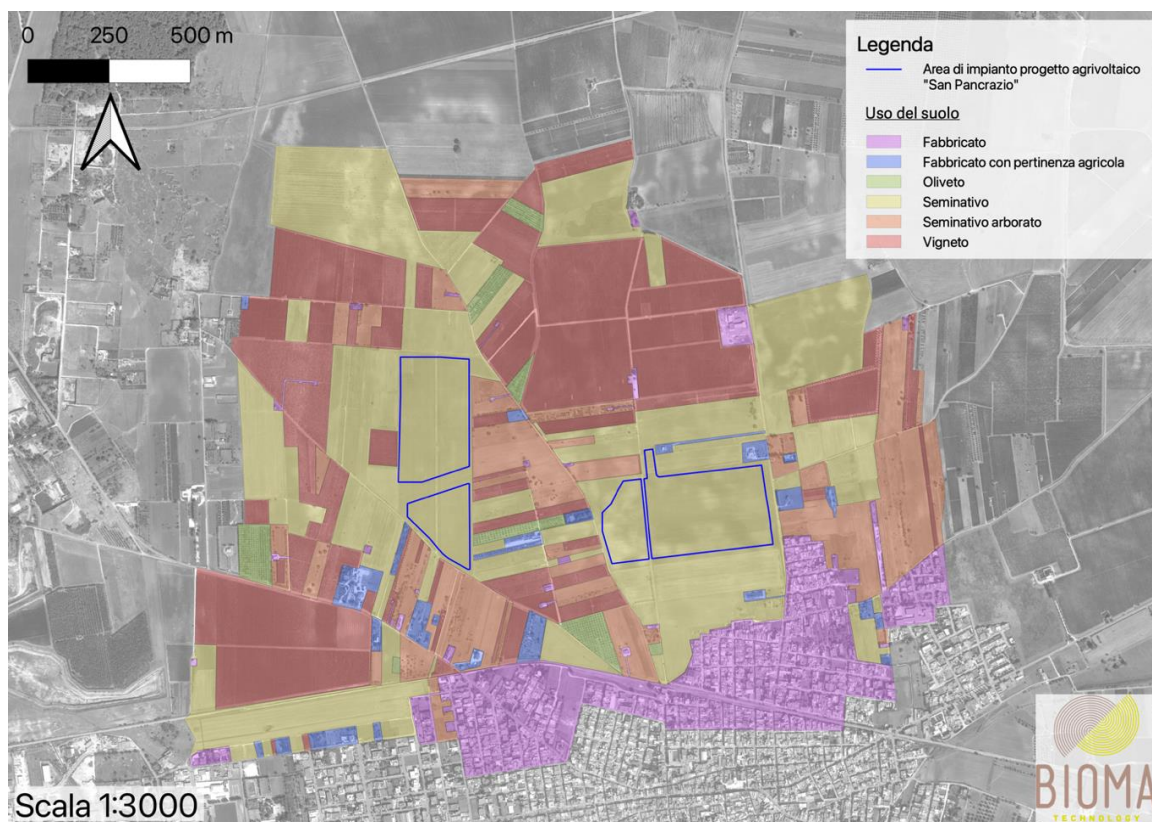


Figura 8. Tavola "Uso del Suolo" su base ortofoto Google Earth - Elaborazione GIS (analisi ortofoto e sopralluoghi).

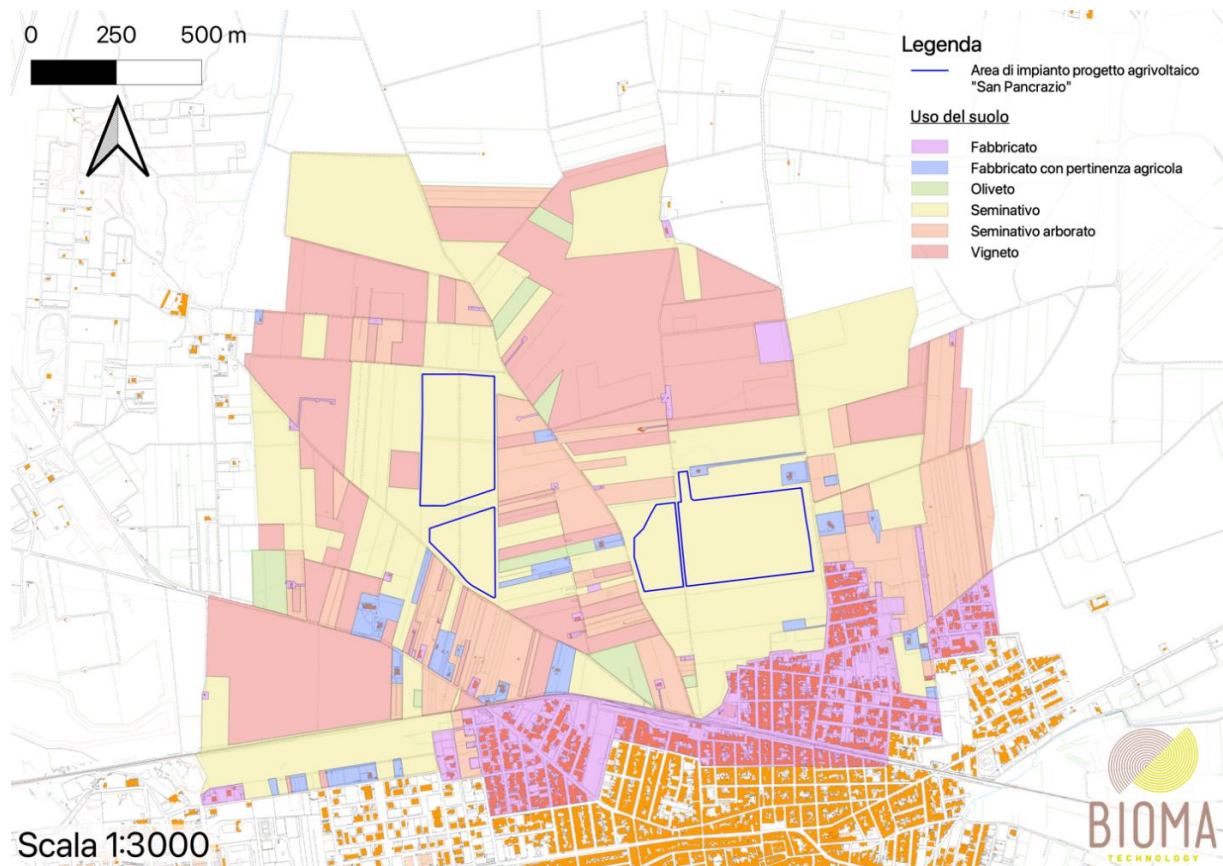


Figura 9. Tavola "Uso del Suolo" su base CTR - Elaborazione GIS (analisi ortofoto e sopralluoghi).

I risultati confermano che l'area di indagine insiste in una zona prettamente agricola e comprende anche parte del centro abitato, tuttavia, rispetto alla situazione ritratta nel 2006-07, l'intera area in esame è investita a "seminativi".

Le elaborazioni condotte rivelano che gli indirizzi produttivi preponderanti nell'intera area considerata sono coltivazione di **seminativi** e **viticoltura** e confermano una sporadica presenza di oliveti specializzati (Tabella 3).

Di seguito si riporta la categorizzazione quali-quantitativa dell'area oggetto di studio (Tabella 3; Figura 10).

Tabella 3. Categorizzazione in classi delle superfici oggetto di studio, con relativa estensione e valore % sul totale.

Categoria	Estensione (ha)	Estensione (%)
Fabbricato	47,03	13,6
Fabbricato con pertinenza agricola	9,04	2,6
Oliveto	6,51	1,9
Seminativo	134,71	39,1
Seminativo arborato	48,05	13,9
Vigneto	99,32	28,8
TOTALE	344,67	100



Figura 10. Istogramma relativo alla colonna "Estensione (ha)" della Tabella 1.

Nei paragrafi successivi si forniscono le informazioni dettagliate ottenute attraverso i rilevati in sito, relative alle varie classificazioni rilevate.

3.1. Area di impianto

I fondi agricoli interessati dall'intervento sono da anni dedicati alla coltivazione di **seminativi semplici non irrigui** (erbai da foraggio, frumento duro, favino), le cui biomasse prodotte sono destinate all'alimentazione umana a quella zootecnica (ricompresi perciò nella categorizzazione "Seminativo", vedasi paragrafo 2.2; Figura 8 e Figura 9).

Al momento dei rilievi, le superfici risultavano incolte, sul terreno erano presenti le stoppie (i culmi) del frumento duro coltivato nella precedente annata agraria e, in alcune zone, anche le andane non raccolte dei fieni. Non risultava inoltre effettuata l'esecuzione di qualsivoglia operazione meccanica ed agronomica delle superfici (aratura, spandimento del concime o del letame, erpicatura, ecc.).



Figura 11. Rilievi fotografici dell'area di impianto del progetto agrivoltaico "San Pancrazio".

Le superfici risultavano insediate perlopiù da **specie erbacee spontanee** che hanno colonizzato le superfici avvantaggiate dall'assenza di cure agronomiche e lavorazioni fornite alle stesse, quali:

***Calendula arvensis* (Vaill.) L.- Fiorrancio selvatico, Calendula**

La calendula è una pianta erbacea annuale o biennale, termofila, ed appartenente alla famiglia delle Asteraceae, fortemente profumata e pubescente; questa pianta può svilupparsi fino a un'altezza massima di 50 cm. La sua fioritura inizia già a novembre e si estende fino a maggio.

Diffusa in quasi tutte le regioni italiane, questa pianta trova il suo habitat prediletto nei terreni incolti, lungo i margini delle strade, nei vigneti e negli oliveti.

Impiegata in erboristica per le sue proprietà antinfiammatorie e lenitive, in cosmetica ed in cucina.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "SAN PANCRAZIO"				
VIA 15	Relazione Essenze	rev 00	10/01/2024	Pagina 16 di 29

***Cichorium intybus* L. - Cicoria comune, Cicoria agreste**

La cicoria comune è una pianta erbacea perenne appartenente alla famiglia delle Asteraceae, caratterizzata da una robusta radice fittonante e dal sapore amaro. Il suo fusto, altamente ramificato, può raggiungere un'altezza di circa 1 m. I fiori, di colore azzurro glauco, sono di tipo ligulato; le foglie, di forma variabile, spuntano dopo abbondanti piogge e si seccano dopo la fioritura, che avviene da luglio a ottobre. Questa pianta è diffusa in tutte le regioni italiane e cresce preferibilmente in campi incolti, lungo i margini di strade e luoghi erbosi. Viene colta allo stadio di rosetta basale per l'impiego in cucina, sia cotta (ad esempio insieme alle fave) che cruda. In passato, durante le guerre, veniva utilizzata per ottenere un infuso surrogato del caffè.



Figura 12. Calendula.



Figura 13. Cicoria comune.

***Diplotaxis eruroides* (L.) DC - Ruchetta violacea**

La ruchetta violacea è una pianta erbacea annuale appartenente alla famiglia delle Brassicaceae, il cui fusto verde, striato, eretto e foglioso si ramifica, la pianta presenta una radice fittonante. I suoi fiori ermafroditi si raccolgono in infiorescenze a racemo all'apice dei rami, caratterizzati da un colore bianco-violaceo. Conosciuta come pianta infestante delle colture, si sviluppa sia nei terreni coltivati che in quelli incolti, tra i vigneti, gli oliveti e lungo i margini delle strade. Tale pianta risulta essere commestibile.

***Malva sylvestris* L. subsp. *sylvestris* - Malva selvatica**

La malva selvatica è una pianta erbacea perenne, talvolta annuale, appartenente alla famiglia delle Malvaceae e caratterizzata da fusti robusti, striati e legnosi alla base, che possono essere prostrati o ascendenti, con un'altezza variabile tra 30 e 150 cm. Le foglie, picciolate e dalla lamina palmato-lobata con margine dentellato, conferiscono alla pianta una particolare eleganza. I fiori, solitari o raggruppati, presentano una corolla composta da 5 petali bilobati, di colore rosa-violaceo con striature più scure. Il periodo di fioritura va da maggio a ottobre, e la pianta si sviluppa negli incolti, luoghi calpestati, ambienti ruderali, ai margini delle strade, e è spesso presente anche nei campi e nei prati in tutta Italia. Impiegata in erboristica, in cosmetica ed anche in cucina.

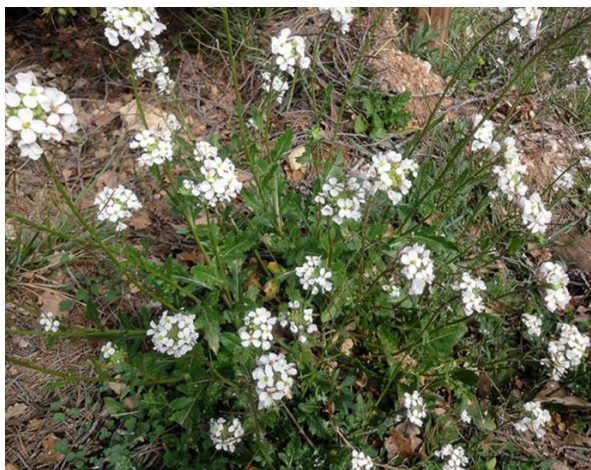


Figura 14. Ruchetta violacea.



Figura 15. Malva selvatica.

***Poa annua* L. - Fienarola annuale**

La fienarola annuale è una pianta erbacea, annuale o perenne, appartenente alla famiglia delle Poaceae con un'altezza compresa tra 5 e 30 cm e di colore verde. I culmi, fascicolati, sono cilindrici, ginocchiati e ascendenti. Le foglie presentano guaine lisce e compresse, con lamina sottile e ligula tronca. La pannocchia è piramidale, ampia e di colore verde rossastro, con spighette ovali-lanceolate.

Questa pianta fiorisce in ogni periodo dell'anno ed è diffusa in tutte le regioni italiane; si sviluppa ed infesta i terreni incolti, gli orti, i prati e i bordi dei campi. Trova impiego nella realizzazione di tappeti erbosi.

***Pulicaria odora* L. (Rchb.) - Incensaria odorosa, Pulcinella mediterranea**

L'incensaria odorosa è una pianta erbacea perenne appartenente alla famiglia delle Asteraceae, con un'altezza compresa tra 20 e 75 cm, caratterizzata da un odore distintivo che mescola note di incenso e menta. Il fusto, eretto e brevemente ramificato nella parte superiore, è peloso e vellutato.

Le foglie basali, che compaiono durante la fioritura, sono ovato-oblunghe, formano una rosetta e sono dotate di peduncolo, mentre le foglie cauline, prive di peduncolo, hanno forma lanceolata e sono lanose nella parte inferiore. I fiori, di un vivace colore giallo, sono di tipo ligulato quelli esterni, mentre quelli interni tubulosi; il periodo di fioritura va da maggio a luglio. La pianta si sviluppa nelle macchie mediterranee, radure e boschi fino a 1200 metri di altitudine. In Italia, è diffusa nelle regioni del Centro, del Meridione e nelle isole, mentre al nord si trova principalmente in Liguria ed Emilia-Romagna. Trova impiego in erboristica.



Figura 16. Fienarola annuale.



Figura 17. Incensaria odorosa.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "SAN PANCRAZIO"				
VIA 15	Relazione Essenze	rev 00	10/01/2024	Pagina 18 di 29

***Rumex crispus* L. - Romice crespo, Romice crespa**

Il romice crespo è una pianta erbacea perenne con rizoma ramificato appartenente alla famiglia delle Polygonaceae, che raggiunge un'altezza compresa tra 60 e 120 cm. È caratterizzata da un fusto eretto che si ramifica nella parte superiore. Le foglie, oblungho-lanceolate e ondulate con margine crespo, contribuiscono alla sua eleganza. L'infiorescenza è una pannocchia, mentre i fiori si distinguono per il loro colore bruno-aranciato; la fioritura si manifesta tra maggio e luglio. Il frutto è un achenio subovoidale. La pianta cresce in luoghi erbosi, prati e aree incolte fresche e umide.

***Vicia faba* L. var. *minor* Beck - Favino**

Il favino è una pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Fabaceae (conosciute come leguminose), varietà più piccola della specie. È una pianta a ciclo annuale alta 20-100 cm con fusto eretto, semplice, a sezione quadrangolare, vuoto all'interno. Foglie pennato-composte formate da 3-6 segmenti di forma obovata, glauche. Cirri assenti. Fiori riuniti in racemi in numero da 1 a 6 all'ascella delle foglie superiori. Ogni fiore ha vessillo di colore bianco con striature nere e ali bianche o violacee con una macchia nera. Il frutto è un legume lungo fino a 25 cm terminante a punta e contenente fino a 10 semi. Fiorisce in febbraio-aprile e viene coltivata in tutt'Italia.



Figura 18. Romice crespo.



Figura 19. Favino.

***Xanthium orientale* subsp. *italicum* (Moretti) Greuter - Nappola italiana, Nappola orientale**

La nappola italiana è una pianta erbacea annuale appartenente alla famiglia delle Asteraceae, di altezza compresa tra i 30 ed i 120 cm. Tutta la pianta presenta una spiccata pubescenza ruvida. Le foglie sono picciolate incise o lobate a lamina triangolare. L'asse fiorale è eretto e con poche foglie, costituito da capolini agglomerati. Il frutto, molto caratteristico, è classificabile botanicamente come catoclesio, ed è ricoperto da un involucrio indurito ed uncinato. Questa pianta è presente in tutte le regioni d'Italia. Cresce in ambienti ruderali, ai bordi delle strade e negli incolti.



Figura 20. Nappola italiana.

Ciò detto, è possibile concludere che la superficie interessata dall'area recintata del futuro impianto agrivoltaico non è attualmente interessata, né lo è stata nel recente passato (ovvero le ultime cinque annate agrarie) dalla coltivazione di colture destinate alla produzione di qualità tra quelle citate nel paragrafo 1.2.

3.2. Classe "Fabbricato"

La classe di categorizzazione "Fabbricato" ha un'estensione di **47,03 ha**, valore corrispondente al **13,6%** del totale della superficie considerata per lo studio.

In questa categorizzazione, rientrano:

- fabbricati residenziali della porzione nord del centro abitato del comune di San Pancrazio Salentino;
- fabbricati rurali quali le abitazioni rurali, i capanni degli attrezzi e le autorimesse, i fabbricati zootecnici (stalle, tettoie, sale mungitura, ecc.) con annesse superfici perimetrali, di viabilità ed accesso;
- altri fabbricati quali quelli commerciali, strutture ricettive ed altro.

La componente botanico-vegetazionale riscontrabile in tale classe è costituita perlopiù da essenze utilizzate a scopo ornamentale e schermatura visiva, nonché di qualche albero da frutto insistenti nei giardini delle abitazioni.

Tra le specie riscontrate, vi sono:

- *Cedrus libani* A. Rich. (Cedro del Libano);
- *Citrus x limon* (L.) Obseck (Limone);
- *Cupressus sempervirens* L. (Cipresso comune);
- *Hedera helix* L. (Edera comune);
- *Hibiscus syriacus* L. (Ibisco cinese);
- *Laurus nobilis* L. (Alloro);
- *Ligustrum japonicum* Thunb. (Ligustro giapponese);
- *Magnolia grandiflora* L. (Magnolia sempreverde);
- *Nerium oleander* L. (Oleandro);
- *Philodendron bipinnatifidum* Schott ex Endl. (Shangri La);
- *Pinus pinea* L. (Pino comune);
- *Punica granatum* L. (Melograno);
- *Rhaphiolepis bibbas* (Lour.) Galasso & Banfi (Nespolo del Giappone);
- *Salix babylonica* L. (Salice piangente);
- *Thuja plicata* Donn (Cedro rosso occidentale);
- *Viburnum tinus* L. (Viburno tino);
- *Washingtonia robusta* H.Wendl. (Palma messicana);
- *Yucca gigantea* L. (Yucca gigante).

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "SAN PANCRAZIO"				
VIA 15	Relazione Essenze	rev 00	10/01/2024	Pagina 21 di 29



Figura 21. Salice piangente e Cedro del libano.



Figura 22. Magnolia sempreverde, Yucca gigante, Viburno tino e Shangri La



Figura 23. Cipresso comune.



Figura 24. Palma messicana.



Figura 25. Limone e Nespole del Giappone.



Figura 26. Cedro rosso occidentale.

Ciò detto, è possibile concludere che nelle superfici categorizzate nella classe "Fabbricato" non si è riscontrata la presenza di specie destinabili a produzioni di qualità tra quelle citate nel paragrafo 1.2 o più in generale a produzioni agricole capaci di produrre reddito, in virtù e della loro natura spiccatamente ornamentale/ di mitigazione visiva e per il loro numero esiguo, destinate perciò all'autoconsumo.

3.3. Classe "Fabbricato con pertinenza agricola"

La classe di categorizzazione "Fabbricato con pertinenza agricola" ha un'estensione di **9,04 ha**, valore corrispondente al **2,6%** del totale della superficie considerata per lo studio.

In questa categorizzazione, rientrano i fabbricati rurali quali le abitazioni rurali, i capanni degli attrezzi e le autorimesse, i fabbricati zootecnici (stalle, tettoie, sale mungitura, ecc.) con annesse superfici di viabilità ed accesso, nonché le superfici agricole circostanti e vocate all'attività agricola, quali piccoli orti e vigneti familiari, piccoli frutteti e simili.

Oltre alle specie precedentemente citate nel precedente paragrafo 3.2, sono state riscontrati esemplari di:

- *Cynara cardunculus* L. (Carciofo);
- *Ficus carica* L. (Fico comune);
- *Lactuca sativa* L. (Lattuga);
- *Olea europaea* L. (Olivo);
- *Prunus amygdalus* Batsch (Mandorlo);
- *Prunus armeniaca* L. (Albicocco);
- *Prunus avium* L. (Ciliegio);
- *Prunus domestica* L. (Susino);
- *Prunus persica* L. (Pesco);
- *Pyrus cordata* Desv. (Pero cordato);
- *Vitis vinifera* L. subs. *vinifera* (ex *sativa*) (Vite da vino).



Figura 27. Lattuga.



Figura 28. Fava.



Figura 29. Carciofo e ulivi giovani.



Figura 30. Orto con alberi da frutto.

Ciò detto, è possibile concludere che nelle superfici categorizzate nella classe "Fabbricato con pertinenza agricola" si è riscontrata la - poco consistente per superficie - presenza di specie destinabili a produzioni di qualità tra quelle citate nel paragrafo 1.2, tra cui vite, carciofo e ulivi me che tuttavia, proprio per l'esigua estensione, è certamente riconducibile all'autoconsumo.

3.4. Classe "Oliveto"

La classe di categorizzazione "Oliveto" ha un'estensione di **6,51 ha**, valore corrispondente al **1,9%** del totale della superficie considerata per lo studio.

In questa categorizzazione, rientrano le superfici vocate alle coltivazioni di *Olea europaea* L. (Olivo) per la produzione di drupe, destinate alla successiva molitura e trasformazione in olio extravergine e vergine di oliva.

Trattasi di impianti arborei riconducibili perlopiù ad impianti specializzati, con sesti di impianto standard (6 x 7 m, 7 x 8 m) a cavallo tra l'olivicoltura tradizionale e quella intensiva.

Le cultivar più diffuse sono la "Nociara", la "Leccino", la "Cellina di Nardò" e la "Ogliarola Salentina".



Figura 31. Oliveti produttivi.

Ciò detto, è possibile concludere che nelle superfici categorizzate nella classe "Oliveto" vi è certamente la presenza di specie e soprattutto cultivar destinabili a produzioni di qualità tra quelle citate nel paragrafo 1.2;

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "SAN PANCRAZIO"				
VIA 15	Relazione Essenze	rev 00	10/01/2024	Pagina 24 di 29

nonostante l'estensione limitata, non è escludibile che le drupe di queste piante, una volta raccolte, possano essere destinate a produzioni di qualità come l'olio extravergine di oliva DOP "Terra d'Otranto" o IGP "Olio di Puglia".

3.5. Classe "Seminativo"

La classe di categorizzazione "Seminativo" ha un'estensione di **134,71 ha**, valore corrispondente al **39,1%** del totale della superficie considerata per lo studio.

In questa categorizzazione, rientrano tutte le superfici vocate alla coltivazione di colture erbacee annuali, in avvicendamento o in monosuccessione, per la produzione di granelle, foraggi freschi o affienati. In fase di sopralluogo, la maggior parte delle superfici risultava predisposta per la coltivazione delle colture nella nuova annata agraria, ovvero, erano state eseguite le concimazioni, l'aratura, l'erpatura, ecc. la restante parte di superfici risultava incolta.



Figura 32. Seminativi.

Ciò detto, è possibile concludere che nelle superfici categorizzate nella classe "Seminativo" non si è riscontrata la presenza di specie destinabili a produzioni di qualità tra quelle citate nel paragrafo 1.2.

3.6. Classe "Seminativo arborato"

La classe di categorizzazione "Seminativo arborato" ha un'estensione di **48,05 ha**, valore corrispondente al **13,9%** del totale della superficie considerata per lo studio.

In questa categorizzazione, rientrano le superfici seminatave sulle quali è riscontrabile una significativa arboricoltura promiscua (ovvero non specializzata), con alberi da frutto sparsi, in piccoli gruppi o in piccoli filari. Trattasi perciò di seminativi produttivi con specie arboree le cui produzioni sono destinate prevalentemente all'autoconsumo.

Tra le specie più frequentemente riscontrate vi sono:

- *Cydonia oblonga* Mill. (Melocotogno);
- *Morus alba* L. (Gelso bianco);
- *Olea europaea* L. (Olivo);
- *Opuntia ficus-indica* (L.) Mill. (Fico d'India);
- *Prunus amygdalus* Batsch (Mandorlo);
- *Prunus armeniaca* L. (Albicocco);
- *Prunus avium* L. (Ciliegio);
- *Prunus domestica* L. (Susino);
- *Prunus persica* L. (Pesco);
- *Pyrus cordatas* Desv. (Pero cordato).

Si è riscontrata anche la ricorrente presenza di specie tipiche delle zone ai margini dei campi coltivati, come *Arundo donax* L. (Canna domestica) e *Rubus fruticosus* L. (Rovo comune).



Figura 33. Olivi.



Figura 34. Melocotogni.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "SAN PANCRAZIO"				
VIA 15	Relazione Essenze	rev 00	10/01/2024	Pagina 26 di 29



Figura 35. Fico e fico d'india.



Figura 36. Fichi.



Figura 37. Mandorlo.



Figura 38. Peri.



Figura 39. Canna domestica.



Figura 40. Rovo comune.

Ciò detto, è possibile concludere che nelle superfici categorizzate nella classe "Seminativo arborato" vi è la presenza olivo e nonostante l'estensione limitata, non è escludibile che le drupe di queste piante, una volta raccolte, possano essere destinate a produzioni di qualità come l'olio extravergine di oliva DOP "Terra d'Otranto" o IGP "Olio di Puglia" (produzioni di qualità tra quelle citate nel paragrafo 1.2).

3.7. Classe "Vigneto"

La classe di categorizzazione "Vigneto" ha un'estensione di **99,32 ha**, valore corrispondente al **28,8%** del totale della superficie considerata per lo studio.

In questa categorizzazione rientrano gli impianti specializzati di *Vitis vinifera* L. subs. *vinifera* coltivati per la produzione di uve destinate alla vinificazione.

Sono stati osservati vigneti con caratteristiche diverse, dai più giovani agli ultratrentennali, allevati prevalentemente ad "alberello" e a "spalliera" (potati a "guyot" e "guyot doppio capovolto"), delle cultivar sopracitate. I sesti di impianto riscontrati sulla fila variano da 0,8 a 1,5 m e fra le file da 2,5 a 3 m.



Figura 41. Vigneti nella zona di studio.

Ciò detto, è possibile concludere che nelle superfici categorizzate nella classe "Vigneto" vi è certamente la presenza di specie (vite da vino) e soprattutto cultivar destinabili (non appurabile in maniera diretta poiché i rilievi sono stati effettuati in epoca coincidente con il riposo vegetativo delle piante, ma solo indirettamente raccogliendo le informazioni da fonti locali) a produzioni di qualità tra quelle citate nel paragrafo 1.2; considerata l'estensione dei vigneti, si può dedurre quindi che le uve prodotte su queste superfici sono probabilmente destinate alla vinificazione e trasformazione in produzioni di qualità citate nel paragrafo 1.2, come i vini DOC "Salice Salentino", "Aleatico di Puglia" e "Terra d'Otranto" o IGT "Salento".

4. Riepilogo e conclusioni

Di seguito in Tabella 4 è riepilogato quanto riscontrato per ciascuna classe sulle superfici oggetto di studio. La colonna *“Presenza di specie destinabili a produzioni di qualità”* è stata compilata per ciascuna classe con i valori *“Esclusa”* nel caso in cui l’osservazione diretta delle superfici ha escluso indubbiamente la presenza di piante le cui rese potrebbero essere destinate a produzioni di qualità o *“Accertata”* nel caso in cui l’osservazione diretta delle superfici ha evidenziato certamente la presenza di piante di cultivar le cui rese potrebbero essere destinate a produzioni di qualità.

Stesso criterio di compilazione è stato utilizzato per la colonna *“Presenza di cultivar destinabili a produzioni di qualità”*, sono stati utilizzati, pertanto, i valori *“Esclusa”*, *“Accertata”*³ ed è stato introdotto il valore *“Probabile”* nel caso in cui non si è potuto accertare la cultivar in mancanza di informazioni o in mancanza di caratteristiche delle stesse osservabili empiricamente al momento dei rilievi (forma della drupa, colore della drupa, colore della bacca, ecc.).

La colonna *“Probabilità di destinazione delle rese a produzioni di qualità”* è stata compilata per ciascuna classe con i valori *“Nulla”* in caso in cui le specie coltivate sulle superfici non rientrano certamente in una delle produzioni di qualità citate nel paragrafo 1.2 e *“Bassa”/“Media”/“Alta”* in base all’estensione dei singoli appezzamenti, al numero di piante insistenti su di essi e dunque in base alla capacità delle stesse superfici di esprimere rese destinabili all’autoconsumo o alla commercializzazione.

Tabella 4. Riepilogo classi di superfici con attribuzione valore di presenza specie e cultivar destinabili a produzioni di qualità e probabilità di destinazione delle rese a produzioni. Appunto di qualità citate nel paragrafo 2.1

Classe	Presenza di specie destinabili a produzioni di qualità	Presenza di cultivar destinabili a produzioni di qualità	Probabilità di destinazione delle rese a produzioni di qualità
Fabbricato	ESCLUSA	ESCLUSA	NULLA
Fabbricato con pertinenza agricola	ACCERTATA	PROBABILE	BASSA
Oliveto	ACCERTATA	PROBABILE	MEDIA
Seminativo	ESCLUSA	ESCLUSA	NULLA
Seminativo arborato	ACCERTATA	PROBABILE	BASSA
Vigneto	ACCERTATA	ACCERTATA	ALTA

Riassumendo, **la futura area recintata dell’impianto agrivoltaico denominato “San Pancrazio” sorgerà su superfici sulle quali è esclusa in maniera categorica la presenza di specie e cultivar destinabili a produzioni di qualità.** La presenza di specie e cultivar la cui coltivazione - accertata o probabile - nel congruo intorno dell’impianto (buffer di 500 metri) è da ritenersi irrilevante nei confronti dell’opera prevista. Ugualmente, si specifica che **la realizzazione dell’opera avrà un impatto nullo nei confronti di tutte le superfici coltivate “esterne” all’area in disponibilità del proponente** (vedasi paragrafo 2.1) e dunque sulle rese e sulle produzioni di qualità esprimibili dalle stesse.

³ Utilizzato nel caso in cui l’osservazione diretta delle superfici o le informazioni raccolte bibliograficamente o da fonti locali hanno evidenziato certamente la presenza di piante di cultivar le cui rese potrebbero essere destinate a produzioni di qualità.

Bibliografia

CREA, 2023. L'agricoltura pugliese conta 2023. https://www.crea.gov.it/documents/68457/0/puglia_cifre_2023_def.pdf/be2da5d7-4767-6595-7230-e06d892a12bf?t=1677771800354

ISMEA - Fondazione Qualivita (2023). rapporto 2023 ismea – qualivita sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane dop, igp e stg. 2023. <https://www.ismea.it/flex/cm/pages/serveblob.php/l/it/idpagina/12678#:~:text=scarica%20il%20rapporto%20ismae%20qualivita%202023>

SINAB, 2023. anticipazioni "Bio in cifre 2023". https://www.sinab.it/sites/default/files/2023-11/151123_bio%20in%20cifre%202023.pdf